

VINTO IL PREMIO WELFARE INDEX PMI 2017

Fungar, l'azienda vicina ai lavoratori

Loredana Alberti: «Orari flessibili per le mamme; ci occupiamo anche di trovare case e accendere mutui»

**CORIANO
EMER SANI**

«Siamo come una grande famiglia allargata». E' questo il segreto alla base della Fungar, e che ha portato l'azienda agricola specializzata nella coltivazione di funghi prataioli e pleurotus, a vincere il primo premio nazionale alla seconda edizione del Welfare Index Pmi 2017. «Cerchiamo di soddisfare ogni bisogno dei nostri dipendenti - afferma la titolare Loredana Alberti -. Abbiamo molti lavoratori stranieri, quindi c'è bisogno di rinnovare permessi di soggiorno, pagare multe, trovare una casa e anche accendere un mutuo. Ce ne occupiamo direttamente». L'azienda conta oltre 70 lavoratori, l'80% dei quali sono donne e mamme. «Per loro sono stati introdotti strumenti di conciliazione lavoro-famiglia, a partire dall'orario flessibile per seguire passo passo i figli e per il rientro dalla gravidanza».

La Fungar ha vinto su 3.422 aziende partecipanti; il premio è promosso da Generali Italia insieme a Confagricoltura e Confindu-



I prodotti della Fungar esposti durante una fiera

stria, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio, con il coinvolgimento di Confartigianato e Confprofessioni, con l'obiettivo di diffondere la cultura del welfare aziendale per la crescita per le piccole e medie imprese. «Fino a 4-5 anni fa gli italiani non volevano più lavorare in agricoltura: era considerato poco qualificante. Molte ragazze poi non volevano lavorare il sabato mattina perché il venerdì andavano a ballare, e per questo cambiavano lavoro, all'epoca era facile. Quindi abbiamo iniziato a trovare lavoratori

stranieri. Negli ultimi tempi invece c'è stata un'inversione di tendenza, vuoi per la crisi, vuoi per una maggiore sensibilità ai valori della terra, rientrano i nostri concittadini, tant'è che le ultime assunzioni sono quasi tutte di italiani». Il premio prende in considerazione diversi indicatori, attraverso un questionario verificato dalle associazioni di categoria. «Con i nostri dipendenti abbiamo costruito un rapporto di lunga durata, e in tanti hanno già festeggiato i 20 anni di lavoro con noi».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



GENTILE (CONFARTIGIANATO)

Le buone pratiche del welfare aziendale

POTENZA – Sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura: sono le aree del welfare aziendale cresciute più velocemente nell'ultimo anno. A sottolinearlo è Rosa Gentile, componente dell'esecutivo nazionale di Confartigianato, in riferimento all'evento "Welfare Index Pmi 2017" promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori Confederazioni italiane (Confartigianato, Confindustria, Confagricoltura e Confprofessioni). «I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle piccole e medie imprese italiane sono la conoscenza delle norme, degli incentivi e degli strumenti del welfare aziendale, insieme alla possibilità di aggregarsi in rete di impresa». Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative delle imprese in 12 aree: le imprese molto attive, che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate (18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PMI, migliora il welfare aziendale

LINK: <http://www.mymarketing.net/evidenza/pmi-migliora-welfare-aziendale/>



PMI, migliora il welfare aziendale Le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale per il benessere dei dipendenti. Sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura. Queste sono le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno. I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle piccole e medie imprese italiane sono la conoscenza delle norme, degli incentivi e degli strumenti del welfare aziendale, insieme alla possibilità di aggregarsi in rete di impresa. E' quanto emerge dal Rapporto 2017 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), che per il secondo anno ha analizzato il livello di welfare in 3.422 PMI italiane (+60% rispetto al 2016). Lo studio è stato presentato all'Università Luiss di Roma a una platea di imprenditori, rappresentanti delle istituzioni, docenti e studenti, ed è stato commentato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti, da Marco Sesana, Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia, Alberto Baban, Presidente Piccola Industria Confindustria, Mario Guidi, Presidente Confagricoltura, Cesare Fumagalli, Segretario Generale Confartigianato Imprese e Gaetano Stella, Presidente **Confprofessioni**. 'Il welfare aziendale è una priorità strategica per Generali Italia, innanzitutto per i nostri oltre 14 mila dipendenti, per i quali nel tempo abbiamo costruito un'articolata serie di servizi, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, ai flexible benefits. Un'esperienza che mettiamo a disposizione di tutte le aziende nostre clienti, in particolare le piccole e medie imprese, grazie alla presenza capillare della nostra rete sul territorio', ha dichiarato Marco Sesana, Country Manager e Amministratore delegato di Generali Italia. 'Welfare Index Pmi costituisce la naturale evoluzione di questo modello, poiché si propone, in collaborazione con le Confederazioni, di diffondere questa cultura nel nostro paese, con i numerosi vantaggi che ne derivano per l'impresa e i lavoratori'. Il rapporto Welfare Index PMI ha monitorato le iniziative delle imprese in dodici aree (previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vitalavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità). Le protagoniste della crescita sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. In particolare, le imprese molto attive, che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016. Le aree che sono cresciute di più rispetto allo scorso anno sono: -la sanità integrativa (47% delle Pmi ha realizzato almeno un'iniziativa, rispetto al 39% del 2016). -la conciliazione vita-lavoro (31% aziende attive, rispetto al 22%), con iniziative di flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro (lavoro a distanza, estensione congedi maternità e paternità). -welfare allargato al territorio (23% aziende attive, rispetto al 15%), dove spiccano i contributi alle comunità locali per attività di volontariato e centri ricreativi, che le Pmi hanno un forte legame con il loro territorio. -cultura, ricreazione e tempo libero (5% delle aziende attive, rispetto al 3%), con incentivi per i dipendenti per eventi culturali e tempo libero (convenzioni con palestre, abbonamenti o biglietti per cinema e spettacoli, formazione extraprofessionale - musica, teatro, fotografia). Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale

importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, l'indagine evidenzia che la maggior parte delle Pmi sta ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree, a dimostrazione che il welfare aziendale si sta sviluppando in modo graduale. L'area geografica non è significativa, determinante è la dimensione delle imprese. Come nella scorsa edizione, non c'è una differenza significativa a livello geografico: la diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud. Ad esempio, la sanità integrativa è stata adottata da almeno una Pmi nel 35,6% a Nord, nel 34,3% al Centro e nel 33,5% al Sud. Quello che differenzia molto il tasso di iniziative di welfare è la dimensione aziendale. Sempre sulla sanità integrativa, si passa dal 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti, fino al 72,4% delle imprese dai 100 fino al 250 addetti. Ciò significa che le Pmi hanno il problema di come strutturare le iniziative di welfare su una popolazione minima di lavoratori in azienda. Non è solo un tema di risorse, ma anche di informazioni disponibili e di competenze interne. Fattori chiave di successo: la conoscenza degli strumenti e le alleanze tra imprese. Il principale fattore di successo dell'adozione di misure di welfare aziendale è la conoscenza, ovvero l'informazione sulle norme, sulle opportunità fiscali e sugli strumenti di welfare, come i flexible benefits: solo due aziende su 10 hanno una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale, e sono le più attive. Le alleanze e le reti d'impresa sono la via che permette alle Pmi di raggiungere la massa critica. Nel 22% dei casi, le aziende più attive si sono associate con altre imprese o hanno utilizzato servizi comuni di tipo associativo. Risultati del welfare aziendale: migliora la soddisfazione e fidelizzazione dei lavoratori. Welfare Index PMI ha chiesto alle Pmi l'obiettivo per cui adottano iniziative di welfare aziendale e quali sono stati i risultati. La maggior parte (50,7%) ha dichiarato che lo scopo principale è migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale. Il 16% la fidelizzazione e la produttività del lavoro. Sul primo obiettivo, il 71% delle imprese molto attive (in almeno 6 aree) ha dichiarato di aver già ottenuto risultati positivi e di attendersi ulteriori miglioramenti nel lungo periodo. 3.422 imprese dei 5 settori produttivi e terzo settore. La ricerca, realizzata da Innovation Team - Gruppo Mbs Consulting, giunta alla seconda edizione, è stata condotta su un campione di 3.422 Pmi, il 60% in più rispetto allo scorso anno (2.140 imprese nel 2016). In particolare, è stata monitorata la crescita del welfare aziendale nel 2016, anno fondamentale per il welfare, grazie a nuove norme che hanno introdotto importanti incentivi alle iniziative delle imprese. Rispetto alla prima edizione, l'indagine è stata allargata a 5 settori produttivi (lo scorso anno erano 3): industria, commercio e servizi, agricoltura, artigianato, studi e servizi professionali, più il terzo settore.

Piccolo principe campione di welfare

LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Tendenze/Piccolo_principe_campione_di_welfare/13/164942



Piccolo principe campione di welfare La cooperativa sociale di Casarsa protagonista a Roma nel premio nazionale Index Pmi 30 marzo 2017 Premio nazionale per Il Piccolo Principe Onlus che a Roma si è vista riconoscere tra le migliori aziende italiane con buone pratiche etiche e sociali nel premio Welfare Index PMI organizzato da Generali. La cooperativa sociale di Casarsa della Delzia è risultata infatti tra le 22 aziende italiane che hanno ottenuto le 5W, massimo riconoscimento del premio per avere attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie con soluzioni originali. "Siamo molto orgogliosi di aver ricevuto questo premio - ha dichiarato Luigino Cesarin, presidente Il Piccolo Principe -, che riconosce il valore delle nostre azioni di welfare aziendale, il quale è da sempre una delle nostre priorità, insieme all'attenzione ai soggetti più deboli e all'integrazione sociale. Nello specifico, la nostra cooperativa è stata premiata per aver messo a disposizione dei suoi collaboratori una serie di servizi e di aiuti per coniugare impegni lavorativi e relazioni familiari". Per esempio Il Piccolo Principe offre servizi di baby-sitting durante gli incontri, le assemblee e le riunioni a cui partecipano soci e dipendenti, per dare l'opportunità a essi di partecipare più attivamente. Inoltre i figli dei collaboratori possono usufruire di servizi di doposcuola e animazione durante le vacanze estive. Non solo, ha avviato anche il progetto Sos Family di sostegno pedagogico ai soci genitori e offre la possibilità di orario flessibile in particolare alle mamme lavoratrici o a tutti quei soci lavoratori che hanno bisogni specifici per problematiche familiari (genitori anziani o familiari con malattie invalidanti). "Per rafforzare il legame tra le persone - ha aggiunto Cesarin - abbiamo anche avviato il progetto "Tutti insieme appassionatamente" col quale organizziamo gite e momenti per stare insieme. Ciò ha avuto un forte impatto positivo sul clima di lavoro, rafforzando i contatti interpersonali. Inoltre grande importanza diamo alla formazione, soprattutto nell'ambito della sicurezza e prevenzione degli incidenti". Un circolo virtuoso messo in atto dalla cooperativa casarsese che è stato riconosciuto e valorizzato dallo studio sul welfare presentato martedì 28 marzo all'Università Luiss di Roma. Tutte le imprese partecipanti all'indagine sono state classificate con un valore crescente da 1W a 5W, sulla base dell'ampiezza e del contenuto delle iniziative, dell'originalità e delle politiche di welfare e Il Piccolo Principe ha così ottenuto 5W diventando Welfare Champion. Il premio mira a diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Il rapporto è promosso da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**. Si tratta questa della seconda edizione che ha visto il coinvolgimento di oltre 3.400 aziende italiane nei diversi settori produttivi: agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e al terzo settore.

Welfare Index PMI: Premiato il Gruppo Società Gas Rimini

LINK: <http://www.e-gazette.it/sezione/utilities/welfare-index-pmi-premiato-gruppo-societa-gas-rimini>



Welfare Index PMI: Premiato il Gruppo Società Gas Rimini Roma Gio, 30/03/2017 roberto Il riconoscimento è andato nella categoria Commercio e Servizi Gruppo Società Gas Rimini ancora una volta tra le migliori utilities italiane. A decretarlo, in questa occasione, è stata l'Università LUISS Guido Carli di Roma, in occasione della presentazione del Rapporto sul welfare aziendale 2017 'Welfare Index PMI'. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione e promossa da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), ha per obiettivo la diffusione della cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Oltre 3.400 le aziende prese in esame. Di queste, solo 22 hanno ottenuto il massimo voto possibile, e solo 5 si sono aggiudicate la palma di migliori della propria categoria, alla presenza di Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Gruppo SGR appartiene a tale quintetto, avendo ottenuto il riconoscimento come migliore azienda italiana nella categoria Commercio e Servizi (gli altri settori premiati sono stati quelli relativi ad agricoltura, industria, artigianato e studi e servizi professionali). In particolare, Gruppo SGR è stato premiato per "il proprio mercatoino di prodotti del territorio nel piazzale aziendale: un'idea finalizzata a conciliare i tempi lavoro-vita, aumentando la qualità di quest'ultima e trattenendo così professionalità qualificate. Una storia d'eccellenza da parte di un'azienda che ha attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali". Presente alla premiazione Micaela Dionigi, Presidente di SGR. "Gruppo SGR da 60 anni si impegna costantemente per offrire la migliore qualità di servizio ai propri clienti. Siamo consapevoli che benessere e felicità di dipendenti e collaboratori aiutano ad accrescere il senso di appartenenza, portano le persone a dare il meglio di sé, e quindi favoriscono la produttività. E' anche per questo che è stata fatta la scelta di investire nel welfare aziendale, riconoscendolo come un valido strumento per lo sviluppo sostenibile, attraverso la messa a punto di numerose iniziative di conciliazione vita-lavoro quali, ad esempio, il servizio di facilitatore aziendale e l'orario estivo ridotto". Per SGR si tratta del secondo premio conseguito nel 2017. A febbraio è risultata infatti vincitrice nella categoria Sostenibilità della V Edizione di TOP UTILITY, evento che segnalava le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua e rifiuti.

Presentato oggi alla Luiss il rapporto delle Generali sul welfare aziendale

LINK: <http://www.ildiariodellavoro.it/adon.pl?act=doc&doc=63504>



Argomento: Welfare Le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale con l'obiettivo di aumentare il benessere dei dipendenti. Sanità integrativa, conciliazione dei tempi vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura: sono queste le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno. E' quanto rileva il rapporto "Welfare Index Pmi", promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato **Confprofessioni**, e presentato oggi all'Università Luiss alla presenza del ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Per il secondo anno, lo studio ha analizzato il livello di welfare in 3.422 Pmi su circa 600mila imprese di riferimento. In un anno, le aziende molto attive nel welfare aziendale sono raddoppiate. I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle Pmi, sottolinea il rapporto, sono la conoscenza di norme, incentivi e strumenti del welfare aziendale, insieme con la possibilità di aggregarsi in rete di impresa. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative delle imprese in 12 aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Le protagoniste della crescita sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. In particolare, le imprese che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016. Le aree che sono cresciute di più rispetto allo scorso anno sono la sanità integrativa (47% delle Pmi ha realizzato almeno un'iniziativa rispetto al 39% del 2016); la conciliazione vita-lavoro (31% aziende attive rispetto al 22%) con iniziative di flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro (a distanza, estensione congedi maternità e paternità); welfare allargato al territorio (23% aziende attive rispetto al 15%) dove spiccano i contributi alle comunità locali per attività di volontariato e centri ricreativi, che le Pmi hanno un forte legame con il loro territorio; cultura, ricreazione e tempo libero (5% delle aziende attive rispetto al 3%) con incentivi per i dipendenti per eventi culturali e tempo libero (convenzioni con palestre, abbonamenti o biglietteria per cinema e spettacoli, formazione extraprofessionale - musica, teatro, fotografia). Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, l'indagine evidenzia che la maggior parte delle Pmi sta ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree, a dimostrazione che il welfare aziendale si sta sviluppando in modo graduale. Come nella scorsa edizione, non c'è una differenza significativa a livello geografico: la diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud. Per esempio, la sanità integrativa è stata adottata da almeno una Pmi nel 35,6% a Nord, nel 34,3% al Centro e nel 33,5% al Sud. Quello che differenzia molto il tasso di iniziative di welfare è la dimensione aziendale. Sempre sulla sanità integrativa, si passa dal 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti, fino al 72,4% delle imprese dai 100 fino al 250 addetti. Ciò significa che le Pmi hanno il problema di come strutturare le iniziative di welfare su una popolazione minima di lavoratori in azienda. Non è solo un tema di risorse, ma anche di informazioni disponibili e di competenze interne. Il principale fattore di successo dell'adozione di misure di welfare aziendale è la conoscenza, ovvero l'informazione sulle norme,

sulle opportunità fiscali e sugli strumenti di welfare, come i flexible benefits: solo due aziende su 10 hanno una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale, e sono le più attive. Le alleanze e le reti d'impresa sono la via che permette alle Pmi di raggiungere la massa critica. Nel 22% dei casi, le aziende più attive si sono associate con altre imprese o hanno utilizzato servizi comuni di tipo associativo. Welfare Index Pmi ha chiesto alle Pmi l'obiettivo per cui adottano iniziative di welfare aziendale e quali sono stati i risultati. La maggior parte (50,7%) ha dichiarato che lo scopo principale è migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale. Il 16% la fidelizzazione e la produttività del lavoro. Sul primo obiettivo, il 71% delle imprese molto attive (in almeno 6 aree) ha dichiarato di aver già ottenuto risultati positivi e di attendersi ulteriori miglioramenti nel lungo periodo. Quest'anno Welfare Index Pmi ha introdotto una novità: il rating Welfare Index Pmi, uno strumento che permette alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo più semplice e immediato, facendo diventare il welfare aziendale un vantaggio competitivo, oltre che a stimolare un percorso di crescita. Tutte le imprese partecipanti all'indagine sono state classificate con un valore crescente da 1W a 5W, sulla base dell'ampiezza e del contenuto delle iniziative, dell'originalità e delle politiche di welfare. 28 Marzo 2017